

Venethea **Appunti per un viaggio al tempo della mitologia**

Un oratorio a più voci originato dalla ricerca sui miti del materno: chiamando a raccolta a Venezia le dee dei diversi continenti, 'Venethea' risponde al bisogno di una 'genealogia femminile dell'immaginario'.

Una sorta di nuovo Teatro del Mondo, che a Venezia, città simbolo della multiculturalità, invita il pubblico internazionale a seguire un affascinante percorso alla riscoperta delle comuni radici, anche grazie alle scenografie e alle ambientazioni etnogeografiche ed etnomusicali.

Il testo di Antonella Barina, in scena per la regia di Tullio Cardona, si colloca all'interno del progetto drammaturgico per un 'Teatro del Vedere' ('theaomai', il teatro come comunità di coloro che vedono) che ripercorre, attraverso stanze dedicate a diverse divinità femminili dei diversi continenti, frammenti di mito e fasi differenti della mitologia mondiale.

Echidna, Gea, Baubo (area mediterranea), Era/Diche (Grecia), Ganga e Kali (India) Eingana (Australia), Baba Yaga (Europa), Nana (Africa), Coatlique (Messico), Amaterasu (Giappone), Eirishkegal, Istar, Tiamat (Mesopotamia) sono alcune delle figure del divino femminile che compaiono in scena e nel testo.

Lo spettacolo trova anticipazione nella presentazione degli "Appunti per un viaggio al tempo della mitologia", presentati il 19 e 20 febbraio al Future Center di Venezia, alle ore 18, con artisti di livello internazionale.



**Comune
di Venezia**



**Venezia
Marketing&Eventi**



Venethea



Domenica 19 febbraio

Lunedì 20 febbraio

Ore 18

**Telecom Future Center
Venezia - campo San Salvador**

Venethea

*Appunti per un viaggio
al tempo della mitologia*



DI ANTONELLA BARINA

CON

ANITA KRAVOS

MARZIA FALCON

MARIA PIA COLONNELLO

LUCIANA CASTAGNARO

CECILIA SONG-A YOUN

MATTEO YEONG HWA LEE

REGIA TULLIO CARDONA

SCENOGRAFIA NICOLETTA STACCO

COMPOSIZIONI MUSICALI NICOLA CISTERNINO

COREOGRAFIE LUCIANA DE FANTI

AUDIO/LUCI VLADIMIRO SALMASO

Domenica 19 febbraio

Lunedì 20 febbraio

Ore 18

Telecom Future Center

Venezia

Si ringrazia per l'amicizia
Alessandro Stanziani – Ristorante Al Colombo

PRELUDIO

Ah, Kekerè!

Io cerco la dea che contenga la mia anima

*Una dea così grande da abbracciare
i frammenti di me sparsi per il mondo*

Io cerco la dea che uccide senza uccidere

La dea mai nata da alcuno che fa nascere

La dea che lascia le sue tracce

ma non è mai passata di là

E tutte le volte che l'ho vista mi è sfuggita

Tutte le volte che l'ho udita non l'ho vista

Cerco la dea della forza delle donne

Una dea giusta per i figli e per le figlie

La dea del cielo e della terra

La dea dei quattro elementi

L'orichá del sorriso e della memoria

Cerco la dea che riapra il cerchio della storia.

STAZIONE I

(la ricerca, il bisogno, l'oggi)

Dumuzi, colui che non sa di sapere

La Custode, che apre il cammino

STAZIONE II

(la memoria, il sogno, il paleolitico)

La Signora, colei che genera

La Narratrice

STAZIONE III

(la decadenza, la perdita, il neolitico)

Sciamana, colei che vede

Apprendista, colei che riceve

STAZIONE IV

(il ritiro, la rimozione, l'era metallurgica)

Le Sette Madri

Vieni,

Diche,

figlia e sorella

me stessa

vieni

Veni, Thea